Anno XII — N. 4314. Trieste, Martedì 31 Ottobre 1893 (I Edizione del mattino) Anno XII — N. 4314.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 8/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La situazione politico-parlamentare in Austria. VIENNA 30. (B) La *Politische Correspondenz* è informata che Kalnoky ha differito la sua partenza. Si recherà in congedo probabilmente alla fine della settimana.

VIENNA 30. (B) L'imperatore ricevette nel pomeriggio, ciascuno in udienza speciale, i due vicepresidenti della Camera dei deputati, Kathrein e Madeyski.

VIENNA 30. (N) Le dimissioni del conte Taaffe sono state accettate di fatto, se non ancora formalmente. Il gabinetto Taaffe appartiene al passato. L'imperatore pregò ancora il Taaffe di assumersi il mandato di ricostruire il ministero e vincere le difficoltà del Parlamento, ma il Taaffe, adducendo cattive condizioni di salute e stanchezza di governo, declinò il mandato. L'imperatore diede quindi il suo assenso alla composizione d'un gabinetto di coalizione, presieduto dal principe Alfredo di Windischgrätz, proposto già un anno fa dal Taaffe quale presidente dei ministri all'imperatore. Vero è che adesso il candidato del conte Taaffe sarebbe il conte Badeni, luogotenente della Galizia. Ma non è probabile che il Badeni venga chiamato alla presidenza del ministero, opponendovisi il parere del conte Kalnocky, il quale avrebbe dichiarato che la presenza del Badeni in Galizia è indispensabile per motivi di politica estera.

Nel nuovo ministero entrerebbero il dott. Plener alle finanze, il conte Korinski, presidente del Tribunale d'appello di Vienna, alla giustizia, e il barone Chlumecky. Lo imperatore ricevette i capi dei tre grandi partiti con tutta benevolenza, ma dichiarò a tutti che deplorava vivissimamente la dipartita del conte Taaffe. Invece approvò l'accordo intervenuto fra i tre partiti ed espresse la speranza che sarà duraturo. Con risoluzione sovrana la riforma elettorale è stata ritirata e il nuovo ministero presenterà al parlamento una nuova legge elettorale che conferirà alla classe operaia circa 26 mandati. L'imperatore esternò il desiderio che il provvisorio duri ancora qualche giorno, non volendo avere un ministero „del giorno dei morti." L'aggiornamento della Camera dei deputati si prolungherà, per ora, per due settimane. La somma delle spese di viaggio per i deputati ascende a f. 82,000. Le misure eccezionali in Boemia continueranno a vigere e da un ministero di coalizione saranno forse approvate.

VIENNA 30. (N) L'accettazione delle dimissioni del gabinetto Taaffe verrà publicata probabilmente ancor domani nella gazzetta ufficiale. Il gabinetto resta incaricato della direzione provvisoria degli affari. L'imperatore si è consigliato anche col principe Schönburg, il conte Trauttmannsdorf e il conte Belcredi. Il conte Taun, luogotenente della Boemia, si ritirerà prossimamente e gli succederà l'ex ministro del commercio marchese di Bacquehem. Il portafoglio dell'istruzione verrà affidato probabilmente a persona estranea alla vita parlamentare, per evitare continui conflitti fra la Sinistra riunita e gli altri partiti. Nella legge scolastica non verrà introdotto alcun mutamento. Per il dicastero dell'istruzione si fa il nome del conte di Latour. Al conte Taaffe, ov'egli accetti, verrà conferito il titolo di principe.

VIENNA 30. (N) Oggi si è tenuta qui un'adunanza operaia nella quale parlò il capo socialista dott. Adler. Egli attaccò tanto il partito liberale, quanto la nuova coalizione fra i tre grandi gruppi parlamentari, coalizione ch'egli chiama una reazione senza esempio. Disse fra altro: Se non si daranno agli operai i diritti che loro spettano, essi non rimarranno addietro dei compagni belgi; essi non temono la forza.

I raccontini del signor avvocato Tanlongo. ROMA 30 (N) Pietro Tanlongo, difendendosi dall'accusa di aver mutato condotta davanti al giudice istruttore nell'interesse proprio e del padre, d'accordo col governo, scrive: La ragione che m'indusse ad assumere un contegno tanto ostile contro gli uomini del governo dopo l'arresto di mio padre ed a fargli pervenire in carcere con mezzi clandestini il consiglio di tenere la medesima condotta, va ricercata nei suggerimenti datimi da qualche amico e da qualche personaggio altolocato i quali mi assicuravano di una crisi imminente che avrebbe liberato mio padre e posto in istato d'accusa quelli che erano stati causa del suo imprigionamento. Allora non esitai a gettare la mia pietra contro l'edificio ministeriale che doveva crollare; io non miravo che alla liberazione di mio padre e non discutevo i mezzi per raggiungerla. Ma le speranze che mi si erano fatte concepire vennero deluse; le stesse persone che mi avevano lusingato mi abbandonarono.

Mio padre, interrotta la segreta corrispondenza, dovette disdirsi perchè, non essendo quello che asseriva che il risultato dei miei suggerimenti, mancati questi, per essere più sicuro, dovette narrare i fatti come erano realmente passati. In me all'agitazione, allo scompiglio dei primi momenti, successe un po' più di riflessione; di qui la attitudine del tutto opposta alla precedente, che venne interpretata come una specie di accordo, anzi di tresca col Governo.

Ecco quanto esposi al Comitato dei sette, ecco la spiegazione della mia condotta. Seguita dicendo che non poteva farsi complice del governo che, oltre all'arrestargli il padre come un volgare malfattore, aveva coinvolto anche lui nel processo, mettendo in opera anche tutte le influenze per farlo carcerare.

Domanda conto al guardasigilli della querela che presentò contro Grillo per abuso di fiducia a scopo di danneggiarlo. Ricorda che la presentò al 27 luglio e ancora non fece un passo avanti; chiede se anche questo sia un servizio che gli rende il compiacente governo. La strana publicazione è variamente commentata.

L'Associazione politica del Trentino. TRENTO 30. (N) Nella sala maggiore del Municipio si tenne ieri l'assemblea costituente dell'*Associazione Politica Nazionale del Trentino*. Programma dell'associazione è l'attività diretta ad ottenere l'autonomia del Trentino. A presidente fu eletto il dep. bar. Ciani, a vicepresidente il dep. dott. Debiasi.

Carnot e la presidenza della republica. PARIGI 30. (N) La risoluzione manifestata da Carnot di presentarsi anche l'anno prossimo quale candidato alla presidenza ha fatto buona impressione nei circoli ufficiosi, i quali pensano che la Russia dia un peso speciale alla stabilità nella suprema reggenza della republica.

La Spagna al Marocco. MADRID 30 (N) Dopo che iersera gli spagnuoli si furono ritirati nei forti, i cabili continuarono il fuoco tutta la notte. Stamane giunsero rinforzi e i nemici furono respinti con gravi perdite.

Il governatore generale Margallo fu colpito da tre palle. La salma fu trasportata a Melilla. Oggi, fra entusiastiche acclamazioni della folla, la regina reggente passò in rivista le truppe destinate al Marocco.

MADRID 30 (N) Si hanno ancora i seguenti particolari sulla morte del generale Margallo. Il combattimento era durato tutto il giorno. Il Margallo, dopo avere, sotto un fuoco micidiale, ricondotto felicemente le truppe a Melilla, fece una nuova sortita per salvare altri soldati circuiti dai cabili. Duemila spagnuoli erano accerchiati da 11000 arabi. Il Margallo riuscì a respingerne una parte. All'indomani però tentò una nuova sortita e cadde. Quale successore del Margallo è designato il maresciallo Martines Campos, comandante di Barcellona. Martines Campos crede necessario un corpo di 20000 uomini per battere e punire i cabili. I dispacci ufficiali parlano di soli 5 morti e 32 feriti spagnuoli nella sortita di ieri. Del principe Ferdinando di Borbone, che accompagnava il Margallo in qualità di aiutante, non si hanno peranco notizie.

Per la Sardegna. ROMA 30. (N) Il viaggio del sottosecretario Rosano in Sardegna ha lo scopo di convertire quelle colonie penitenziarie in istrumenti di bonificazione e colonizzazione. Le terre bonificate dai condannati verrebbero poi concesse, a determinate condizioni, a coloni liberi.

Ricevimento. - La conferenza monetaria. PARIGI 30. (N) Il ministro degli esteri Develle ricevette stamane l'ambasciatore italiano Ressmann. Credesi che la Camera non potrà esaminare le conclusioni della conferenza monetaria prima della fine di novembre, causa la lunga verifica dei poteri. Il *Journal des Debats*, la *Justice*, la *Libre Parole* ed altri giornali combattono vivamente le decisioni della conferenza riguardo al ritiro della moneta divisionaria d'argento italiana e specialmente sono contrari alle facilitazioni accordate all'Italia relativamente al rimborso.

Nell'esercito italiano. ROMA 30. (N) Il principe di Napoli sarebbe chiamato a sostituire il generale Abbate nel comando della divisione di Napoli. Si prepara un movimento di comandanti dei corpi d'esercito. Si ripete che il generale Primerano sostituirà Cosenz, che torna a domandare il collocamento a riposo.

Il colera. ROMA 30. (B) Nelle ultime 24 ore avvennero qui due casi sospetti di colera.

Disastro ferroviario. NOVARA 30. (N) Stasera alle 4.30 il diretto partito da Novara per Milano investì, al passaggio a livello di Trecate, il tram a vapore Novara-Vigevano. In seguito allo scontro il fuochista del tram rimase morto; il macchinista è ferito. Il treno sviò, ma al personale non toccò alcuna disgrazia.

Le quarantene. ATENE 30 (B) Il governo ridusse la quarantena per le provenienze dall'Italia a 24 ore. In seguito a ciò l'inviato austriaco sollevò le più energiche rimostranze contro la continuazione della quarantena di cinque giorni per le provenienze dei porti austro-ungarici.

Insolvenza. BUDAPEST 30. (N) La grande casa in manifatture J. Kranis e C.ia di qui, esistente da oltre 50 anni, s'è dichiarata insolvente con un passivo di f. 830,000. Creditore principale è la casa Kubinski di Praga con f. 250,000. L'ammentare degli attivi non si è ancor potuto stabilire.

La Dieta tedesca. BERLINO 30 (B) La Dieta dell'impero è convocata per il 16 novembre.

Decesso. HERMANNSTADT 30 (B) E' morto di apoplessia il comandante del corpo generale di cavalleria Szveteney.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. - Plenilunio. Leva il sole 6.44. Tramonta 4.44. — Oggi: S. Volfango. — Domani: Ognissanti. — Altezza barometrica 759.7. Temperatura: 7 ant. 8.0. — 2 pom. 12.2 — Alta marea: —.— ant.; —.— ant. — Bassa marea: —.— ant.; 9.39 pom.

La riscossione esecutiva delle imposte. Il giornale ufficiale annunciava iersera che l'i. r. Governo, giusta dispaccio emanato dall'i. r. Ministero delle Finanze di concerto coll'i. r. Ministero dell'interno, ha disposto che la riscossione esecutiva delle imposte dirette e relative addizionali, nonchè delle altre publiche imposizioni nel comune di Trieste, la quale, a sensi del primo capoverso del § 128 del civico statuto, veniva effettuata dal Magistrato civico di Trieste nella sfera delle attribuzioni delegate, venga, colla fine dell'anno 1893, tolta a quest'ultimo e, fino ad ulteriore disposizione, disimpegnata dall'i. r. Amministrazione delle imposte in Trieste all'uopo incaricata.

In seguito a questa disposizione, tutte le operazioni ufficiose concernenti la suaccennata gestione verranno, dal 1. gennaio 1894, eseguite nel suddetto comune esclusivamente dalla locale i. r. Amministrazione delle imposte qual I.ma istanza.

L'esazione ed il versamento delle imposte dirette con le addizionali e delle altre imposizioni publiche, resta all'incontro anche per l'avvenire nella sfera delle attribuzioni del Magistrato civico di Trieste e rispettivamente del civico Esattorato.

Si comprende che la causa che ha spinto l'i. r. Governo a prendere questa determinazione - che sta perfettamente nel suo diritto - deve risiedere nella persuasione che il Magistrato civico non procedesse con sufficente energia verso i contribuenti morosi. E' quindi a ritenersi che da oggi in poi si voglia procedere con mezzi più spicciativi di quelli usati finora dagli organi comunali. Noi abbiamo già detto che il governo, così facendo, non esce punto dalla più stretta legalità; la riscossione delle imposte è un'attribuzione delegata del Magistrato civico ed il governo può, quando che voglia, avocarla a sè in tutto o in parte. Sorge però spontanea la domanda se le attuali condizioni economiche del paese siano così floride da giustificare proprio adesso lo spiegamento di un soverchio lusso di rigidezza nella riscossione delle imposte. Che queste debbano essere pagate dai contribuenti, è fuor di dubio; ma è certo che la prospettiva di un rincrudimento nei modi di riscossione non riuscirà molto gradita ai contribuenti di tutte le classi, colpiti in eguali proporzioni - i grandi come i piccoli - dall'infierire del disagio economico.

Una speranza sola rimane: vedendo il governo intento a richiamare con maggiore severità i contribuenti all'adempimento dei loro doveri, si può supporre che intenda contemporaneamente di provvedere con cura alla prosperità del paese.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale:* Raccolti a Parenzo nell'osteria „Alla Lega" f. 1.51½; Grande testa, piccolo cervello tre volte 21 soldi 63 Z.; trovati nell'osteria „Alla Rosa d'oro in Guardiella, soldi 10; da Menigo per aver fato bastoni co' la baba e scapolà un fraco de bote de sia soldi 30

Il podestà e le scuole. Ieri il sig. podestà dott. Pitteri visitò la scuola di Barriera vecchia, intrattenendosi in ogni classe, ed ebbe parole di incoraggiamento e di lode per la scolaresca e per i docenti. Accomiatandosi dal dirigente, il signor podestà esternò al medesimo il suo pieno soddisfacimento.

Escursione scientifica. La Società Adriatica di Scienze naturali, ha organizzato per domani 1. novembre, una escursione scientifica, in forma di mattinata, alla grotta di Gabrovizza. La partenza con i carrozzoni della tramwia alle 8 ant., il ritorno da Barcola circa all'1 pomeridiana. Indubitato che la gita incontrerà il brillante esito delle precedenti.

Società delle regate. La XIV assemblea generale della Società delle Regate avrà luogo martedì 7 novembre a. c. alle 8 pom. nel locale sociale in Piazza dei Negozianti N. 2, con il seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. della XIII Assemblea generale — 2. Relazione sull'operosità sociale — 3. Presentazione del Conto consuntivo per la gestione dell'anno 1892-93 — 4. Proposta del Conto preventivo per il prossimo esercizio dell'anno 1893-94 — 5. Elezione della nuova Rappresentanza.

Il Banco triestino di credito, cooperativo, terrà un congresso generale straordinario la sera delli 9 novembre alle 7½ pomeridiane.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Elena Costi si è unita ieri in matrimonio col signor Stefano M. Stavro.

— La signorina Nina Giurovich ha sposato il dott. Eugenio Verona di Venezia. Congratulazioni ed auguri.

Elargizioni varie. Il signor Giovanni Costi, in occasione di un felice avvenimento di famiglia, ha rimesso al sig. podestà una obligazione di rendita austriaca 4⅕ p. c. da f. 1000, munita di tagliando 1. maggio p. v., destinando che i frutti della medesima vadano annualmente a favore di una o due fanciulle le più meritevoli fra le ricoverate nella pia Casa dei poveri, secondo le norme da stabilirsi nel rispettivo atto fondazionale. — Il sig. Angelo fu Samuele Gentilomo per onorare la memoria del defunto suo cognato Abram Jesurum elargì f. 25 a favore della Pia Casa Gentilomo per invalidi israeliti.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Pandora* arrivò ieri a Pernambuco, proveniente da Trieste. Il bark a.-u. *Nidia* cap. Maffei, in viaggio da Trieste per Alessandria, carico di legnami, fu rimorchiato ierlaltro a Lussinpiccolo dal piroscafo a.-u. *Flink*, con perdita del camito ed ingallonato.

Incendio. Erano di poco trascorse le cinque pom., di ieri, quando la domestica del sig. A. Maffei, negoziante in ombrelle, che abita al terzo piano della casa Bardeaux, N. 1 di via S. Antonio e N. 2 di via S. Caterina, dopo avere spento già da un pezzo il fuoco sul focolare, s'accorse che la cucina gradatamente si riempiva di fumo. Allarmata, non sapendo a che cosa attribuire tal fatto, si mise a cercare intorno se abbruciasse qualchecosa. Nulla; ed il fumo aumentava. Casualmente alzò gli occhi alla botola da cui si accede alla soffitta, allora aperta, e vide che il fumo usciva di là su e che nell'interno era diffuso un chiarore oscillante, come un riverbero di fiamma. Diede subito l'allarme: *Al fuoco! al fuoco!* Scese a precipizio le scale e partecipò la notizia al portiere, che corse al vicino negozio Smolars, in via S. Antonio e telefonò al principale appostamento dei vigili che nella soffitta della casa al N. 1, di detta via s'era appiccato il fuoco. In pochi minuti, dietro tale indicazione, giungevano sul luogo e in piazza Nuova, sotto la direzione del comandante Chaudoin, due treni dell'appostamento principale, due di quelli di piazza Lipsia e di via Molin piccolo e la manica dell'appostamento di via della Loggia. Ma l'indicazione era in parte sbagliata; l'incendio s'era svolto bensì nella casa Bardeaux, ma nell'ala prospiciente in via Santa Caterina, non in quella di via S. Antonio. I treni dovettero quindi recarsi nell'altra via, perdendo così un tempo prezioso. Ma la bravura dei nostri vigili guadagnò ben presto i pochi minuti perduti.

L'incendio intanto avea preso vaste proporzioni. Dal tetto della casa salivano nugoli di fumo, tutto a riflessi rossastri, e che rispondevano nella piazza sottoposta come una fitta nebbia. Le vie vicine erano gremite di gente; arrestata la circolazione delle vetture.

Ben presto, tra il fumo, apparvero alte lingue di fiamme e volarono in giro mille faville. Il tetto s'era aperto e il fuoco, alimentato dall'aria aperta, ne usciva liberamente.

I vigili, saliti dal portone di via S. Caterina all'ultimo piano, da un piccolo ballatoio chiuso con una leggera grata di ferro, che smossero alquanto, passarono sul tetto che abbruciava. Una larga apertura lasciava passare le fiamme che si ergevano ad una discreta altezza. L'incendio progrediva rapidamente.

Il sotto comandante Weiglein, che dirigeva, da questo lato, l'opera di spegnimento, fece issare, mediante funi, su dalle scale, due maniche e si cominciò tosto il gettito dell'acqua. I vigili che dirigevano lo schizzetto erano in posizioni pericolosissime; sdrucciolavano ad ogni movimento sulle tegole bagnate. Uno di essi, scivolando, giunse quasi fino all'orlo del tetto e fu miracolo se non cadde.

Scemata la prima forza del fuoco, aperto un abbaino, alcuni vigili penetrarono arditamente con una delle maniche nella soffitta stessa e di là poterono dirigere l'acqua con maggior effetto. Difatti, dopo circa un'ora di assiduo lavoro, le fiamme andarono cessando e del rilevante incendio rimase ancor crepitante un ampio braciere. Poi tutto venne avvolto da un denso fumo bianco; era la fine. L'acqua l'aveva vinta sul fuoco ed evaporava sugli ultimi carboni.

Contemporaneamente alle due pompe mentovate, dalla parte opposta, avevano agito egregiamente altre due. Gli appartamenti del IV e del III piano potevano dirsi allagati. L'acqua scorreva dovunque. Giù dalle scale cadeva in grossi rivoli scrosciando. Dabbasso, nelle vie, i curiosi, numerosissimi, vociavano aggruppati alle cantonate, respinti da parecchie guardie che impedivano il passaggio.

L'opera di spegnimento durò circa due ore e mezzo: dalle 5½ alle 8. Non si conosce la causa dell'incendio: un accidente qualunque. Le soffitte della casa Bardeaux sono divise mediante rastrelli in tante parti, che poi spettano a singoli inquilini e vengono adoperati per deposito. Ed è così che la domestica del signor Maffei, comunicando le soffitte l'una con l'altra, potè accorgersi del fuoco. Nel punto ove il tetto venne abbruciato erano depositate delle persiane e delle casse vuote. L'incendio si estese per un'area di 80 metri quadrati; le abitazioni sottostanti fortunatamente non ne furono investite per la effettuata pronta localizzazione. Il comportamento dei nostri vigili fu, come sempre, esemplare e degno di encomio. Il danno non potè ancora essere precisato, ma sarà certamente di qualche migliaio di fiorini.

Comparvero sul luogo il podestà dott. Ferdinando Pitteri, il dirigente magistratuale Gandusio, il consigliere Banelli; l'on. Augusto Rascovich, presidente della Commissione incendi; l'on. Zansola e l'onor. Mestron membri e il dott. Brugnara segretario della stessa.

Notammo pure il consigliere di polizia Budin, l'ispettore superiore in capo delle guardie di p. s. nobile de Seidl, l'ispettore distrettuale Göhl e vari altri ispettori.

L'ordine, oltre che dalle guardie di p. s., era mantenuto da un picchetto di militari.

Lo stabile è assicurato.

Durante la notte, rimasero di guardia sul luogo alcuni vigili con una pompa.

Morte improvvisa. Sulla improvvisa morte del signor Abramo Jesurum, custode dell'Asilo Gentilomo in via della Barriera vecchia, annunciata brevemente nel *Piccolo della sera* d'ieri, abbiamo questi ulteriori particolari:

Il signor Jesurum, durante la giornata di domenica, non accusò alcuna indisposizione; verso sera disse alla propria domestica di sentire certi giramenti di capo, ma non vi diede importanza; più tardi poi accusò forti dolori al capo. Verso le 2 dopo la mezzanotte la domestica entrò nella sua stanza e vedendolo collo sguardo semispento, gli diresse la parola per chiedergli come si sentisse, ma non ottenne risposta; allarmata, invocò l'assistenza della Guardia medica. Il dott. Fonda si recò sul luogo con tutta sollecitudine, in vettura, ma appena scorse il Jesurum, s'avvide che aveva dinanzi a sè un cadavere; tuttavia tentò qualche rimedio, ad esempio le iniezioni d'etere, ma, come aveva previsto, inutilmente; non gli rimase quindi che di constatarne il decesso, avvenuto per apoplessia.

Il signor Abramo Jesurum aveva 76 anni, era vedovo e da parecchi anni occupava il posto di custode dell'Asilo Gentilomo.

Il Panorama internazionale continua ad essere visitato giornalmente da numeroso publico. Nella scorsa settimana furono molto gustate le interessanti vedute di Lisbona, Belem, Cintra e Coimbra; in questa sono esposte vedute della Svizzera: Zurigo, Lucerna, Lago dei quattro cantoni e la meravigliosa ferrovia del Righi. E' un complesso interessantissimo ed istruttivo.

Una graziosa novità, introdotta di recente, è quella di un piccolo stereoscopio automatico, posto nel locale ove i visitatori, quando c'è folla, attendono il loro turno per prender posto davanti alle lenti del panorama. Introducendo una moneta da dieci centesimi di corona nell'apposita fessura, si rende possibile al visitatore di girare un bottone e ad ogni giro di questo chi applica gli occhi alle lenti vede una nuova figura. Sono 12 quadretti che rappresentano in varie pose di danza le ballerine della famosa quadriglia del *Moulin rouge* di Parigi - altrettanto celebri per la loro abilità quanto per gli stranissimi soprannomi che la *gomma* parigina ha loro applicati. Così v'è la signorina *Grille d'egout* (inferriata da chiavica), v'è madamigella *Goulue* (ingorda) e v'è la sentimentale *Rayon d'or*, che deve questo nomignolo al lussureggiante nimbo di capelli biondi, che la natura le ha dato. Si vedono pure alcune pose della danza *serpentine* di Loly Zuller, la quale avvolta in una nube di veli a più colori, li agita in tutti i sensi, formando le più graziose combinazioni.

Teatro Filodrammatico. La compagnia comico-lirico-coreografica Legassi e Murro ha chiuso iersera il ciclo delle sue rappresentazioni a questo teatro nel modo più allegro e cordiale. Il publico, intervenuto numeroso, specialmente nei palchetti, applaudì tutta la sera comici, cantanti e ballerini d'ambo i sessi; acclamò la genialissima Pina Ciotti, la Ciotti madre, il Ciotti Arturo nella *sarsuela Nina Pancha* ch'è fra le più divertenti del genere, e i fratelli Ciotti nei famosi duetti *Al Monte di Pietà* e *Do-re-mi-fa*, che tennero alto lo scettro dell'ilarità publica durante tutta la stagione. Alla signorina Pina venne fatto omaggio d'uno splendido mazzo di fiori con nastro rosa e di un elegantissimo paniere. L'annunciato intermezzo comico-musicale del sig. Andlovitz non venne eseguito. Nella *Fille mal gardèe*, il corpo di ballo, fresco, vivace, con l'argento vivo nelle vene, venne accolto da uno speciale applauso di saluto, giacchè la serata era dedicata in onore di quelle 16 ragazze, a ciascuna delle quali venne presentata una graziosa palma di fiori, dopo la *polchetta* e dopo il *csardas* che, come sempre, riuscì di grande effetto. Tale riuscì pure il ballabile dei *bouquets*, fatto non solo coi fiori di carta ma anche con fiori naturali. Battimani vivissimi alle seducenti signorine Ungaro e Cammarano e alle 16 ballerine pure (*pure* avverbio). A spettacolo finito, tutta la compagnia venne acclamata ripetute volte al proscenio, assieme al coreografo Le Gassi tra i più festosi saluti.

— Per finire.

Durante il ballo, appena scoppia l'uragano, un Cipolletti qualunque, che fa perfino delle freddure... *in azione*, fa un sorriso furbo, infila l'impermeabile ed esclama:

— Io sono un uomo previdente. Avevo preveduto la pioggia!

La compagnia parte questa mane alla volta di Modena, ove andrà in scena domani col ballo *Silvia* e la sarsuela *I fantocci di Lilla*.

— La compagnia drammatica Beltramo-Della Guardia inaugurerà domani il corso delle sue recite.

Politeama Rossetti. Splendido teatro iersera per la beneficiata del direttore sig. Corradini; tutto occupato: poltrone, gradinate e gallerie. Al suo apparire il sig. Corradini fu accolto da una clamorosa ovazione che gli disse chiaramente quanta simpatia abbia saputo conquistarsi fra di noi e come il publico abbia compreso ed apprezzato la sua eccezionale valentia di cavallerizzo e di ammaestratore. Le acclamazioni si rinnovarono dopo l'alta scuola di *Godboy*, i cui esercizi, oltrechè difficilissimi, sono anche di grande effetto, in modo che traggono ad un comune entusiasmo intelligenti e profani. Non così invece del *jeu des barres*, presentato iersera per la prima volta in questo corso di rappresentazioni equestri. E' un esercizio pericolosissimo e di grande difficoltà, che la massa del publico però non gusta, perchè non arriva ad afferrarne bene le peripezie; specialmente chi è lontano dalla pista. Doveva essere eseguito dal conte de Nordis, dal sig. Corradini e dal sig. Montezerky, ma, al momento d'incominciare, si presentò nella pista l'oratore della compagnia, quello a cui *Tony* suol dire: *Lei che è stato all'università...*, e tenne questo breve ma eloquente discorsetto: „Rispettabile publico! Per incarico del sig. direttore partecipo che il sig. conte de Nordis, in causa d'un dispaccio d'urgenza, non esiste in Trieste. Lo sostituirà un altro artista". Infatti, assieme agli altri due, si presentò il sig. Magni. Ecco in che consiste il *jeu des barres:* i tre cavalieri portano un nastro appuntato su di una spalla; tentano di rapirsele l'un l'altro e difendono al tempo stesso il proprio, sottraendosi all'avversario con la rapidità delle mosse. Il signor Corradini riuscì a impadronirsi abbastanza presto del nastro di ambedue i suoi competitori e allora incominciò per parte di questi una caccia accanita al suo, nella quale il Magni spiegò molta abilità, ma non fu bene assecondato dall'altro. Meraviglioso fu in questo il Corradini per destrezza, colpo d'occhio e padronanza del cavallo; fu per parte sua una serie continua di improvvise fermate, di furiosi galoppi, di rapide piroette. Quando sembrava preso fra i due in modo da non poter più sfuggire, lo si vedeva, d'un tratto, completamente sdraiato sul cavallo in modo che l'avversario, che aveva lanciato la mano all'altezza della spalla, brancicava nel vuoto. Finalmente il Magni, disperando di riuscirvi in altro modo, spiccò un salto dal proprio cavallo sulla groppa di quello del Corradini e si impadronì del nastro. Questo finale, più acrobatico che cavalleresco, non dispiacque al publico, che rise ed applaudì. Molto gustato, come al solito, il *potpourrì* ippico con carrossello. Al sig. Corradini furono offerti parecchi doni: una grossa medaglia d'oro con dedica, dalla Direzione del Politeama, una corona d'alloro ed un elegante bastone dal personale del teatro; due altre corone, un astuccio e due ricchi vasi giapponesi con fiori, da altri amici ed ammiratori.

La pantomima sott'acqua ebbe il solito successone.

Oggi serata di moda, con pantomima.

Anfiteatro Fenice. *Lo scacchiere della regina*, operetta dello Scalvini che ha una bella musica del Genèe, alle volte

---

La signora dell'oro

(190)

— No - urlò Teresa - no, maledetta, non sono pazza! E' una menzogna di più che dice quest'orribile megera. La terribile ferita alla testa mi aveva sì condotta all'orlo della tomba e fatta perdere la ragione, ma Zoe aiutata dalla mia matrina, mi ha sottratta alle infami mene di questa donna che ha persino tentato d'avvelenarmi per isbarazzarsi di me.

Mi hanno portata in Isvizzera in un ritiro così profondo ed ignorato che nessuno ha scoperto le mie traccie e là ammirabilmente curata da un medico insigne ricuperai forze e salute. E col ritorno di mio marito, mi ritornò anche la ragione; lo riconobbi subito e quando egli, il mio unico e forte amore, mi disse di ricordarmi, di pensare io mi ricordai, io pensai. E rammento tutto l'orribile drama in ogni minimo particolare.

Zoe piangeva. La baronessa ascoltava Teresa in preda ad un'emozione senz'eguale e scoteva ogni qual tratto la testa come se approvasse.

Juanita si rivolse al procuratore e gli disse:

— Non vi pare signore, che questo racconto così incoerente, così strano, dinoti chiaramente come la mia povera Teresa confonda ancora la realtà con dei vaghi sogni?

Fu il marchese d'Angely che ancora non aveva aperto bocca, a rispondere:

— Signor procuratore - disse stendendo la mano - vi do la mia sacra parola d'onore che la marchesa d'Angely nata de Meillac non è pazza e ragiona benissimo. Fu molto malata anche di mente, ma ora è perfettamente ristabilita. Mi ha raccontato subito il terribile drama e poi me lo ha ripetuto varie volte, senza mai mutare un solo particolare. Prima di lasciare la Svizzera volli consultare i più valenti professori della facoltà medica e tutti mi asserirono che nel caso di Teresa bastava una potente emozione per ridarle la ragione per sempre, come non fosse mai stata ammalata.

— Verrà consultato il professore Meriane in proposito - dichiarò il procuratore - non avete nulla in contrario a lasciarvi visitare da lui signore? chiese poi rivolto a Teresa.

— No, no certo... Per liberare il povero Roberto e vendicarmi di colei che mi fece tanto male, sono pronta a sottomettermi a qualsiasi esperimento.

Juanita si alzò e con un fare dolce e compassionevole come colei che sapendosi innocente compiange i propri accusatori, disse serenamente tranquilla; guardando ora Zoe, ora Teresa:

— Povere infelici! Dio vi perdoni l'enorme delitto d'accusare vostra madre!

— Tacete — gridarono le due sorelle — non profanate questo sacro nome... Voi non siete nostra madre!

Juanita colla stessa calma suprema, collo stesso dolore dipinto sui lineamenti che faceva toccare l'estremo limite, ripetè:

— Sono vostra madre.. sono una martire innocente, che soffre di tutti gli errori che scaturiscono dai vostri cervelli malati... sono vostra madre e vi perdono tutto... ma vi sfido a provare una sola delle accuse che sostenete.

Ciò detto, Juanita si dirigeva all'uscio, avvolta in un'aureola di tristezza tale, con un'espressione di dolore talmente grande e vero che il procuratore sconvolto non sapeva più che pensare, allorchè le drapperie si agitarono nuovamente e sulla porta apparve una figura feminile regalmente bella. Somigliava a Teresa; la stessa statura alta e slanciata, il portamento aristocratico, gli occhi neri scintillanti come stelle, resi più vivi da una corona di folti capelli, bianchi come neve.

Si fermò e guardando fissa in volto la creola, disse:

— Questa sfida serve anche per me, Juanita?

A quella voce, a quell'aspetto la signora Jacobsen si alzò come folle e colle mani protese e tremanti balbettò:

— Thea!

Zoe s'era già slanciata verso la cara apparizione, gridando:

— Mamma! O mamma!

Teresa si fece in là mentre un dolce sorriso le sfiorava le labra, ma tosto spaventata corse a Zoe, che divenuta pallida come una morta, cadeva inerte a' piedi del procuratore.

Thea si avvicinò alla figlia e prendendole fra le mani l'adorata testa, la coperse di baci infiniti, lunghi, assorbenti, mormorando:

— Angelo mio diletto... mio amore... mio tesoro... guardami! Lascia ch'io mi baci i tuoi occhi azzurri che da tanto tempo non ammiro più!...

Ma Zoe, abbandonata e col volto simile ai petali d'una rosa bianca, non dava segno di vita.

Thea ebbe paura.

— Che la gioia di rivedermi l'avesse uccisa? - balbettò piena di spavento.

Teresa la trasse un po' in là e pregò la baronessa di tranquillizzarla, mentre si occuperebbe lei di Zoe. (*Continua*)

un po' troppo seria, e che si distacca dal solito genere delle operette, si ebbe una ottima interpretazione. In questa produzione emerse spiccatamente la sig.na Person, bella figurina, coscienziosa artista del genere, la quale fu benissimo coadiuvata dalla sig.ra Lanzi. Anche i sig.i Lanzi e Marconi ebbero campo di spiegare le loro buone qualità. Bella la messa in scena e ricco il vestiario, tanto che la compagnia cambiò quasi d'aspetto. Buonissima l'orchestra sotto la direzione del maestro Vignolo. Oggi l'operetta si replica.

Teatro Armonia. Stasera con la rappresentazione dell' *Intagliatore di crocefissi di Oberammergau* la compagnia tedesca di Dresda si congeda dal suo uditorio.

Un bel tomo che sa fare il fatto suo. Il 24 agosto u. d., la signora Carolina Petrovich, di 62 anni, da S. Donà, domiciliata a Trieste, avendo mutato d'abitazione, per la ristrettezza del nuovo quartiere, era stata costretta a collocare non poca parte di mobilie nella soffitta di certa Angelina Briuschi, decisa a disfarsene soltanto più tardi per non venderla sul momento a prezzo troppo vile.

Il trasporto delle masserizie venne effettuato da un tal Francesco Ferlatti, di 33 anni, fabbro disoccupato, da Trieste, il quale appunto comparve ieri dinanzi alla Corte, composta dai segretari cav. Wolff e Unterkircher dall'aggiunto De Giovanni, presieduta dal Consigliere Fleischer per rispondere del crimine di truffa perpetrato a danno della suddetta Petrovich.

Egli, saputo che le chiavi della soffitta, ove la Petrovich aveva fatto depositare alcuni dei suoi mobili, erano rimaste a mani della Briuschi, un bel giorno, con la faccia più franca del mondo, si presentò a quest' ultima, dicendosi incaricato dalla proprietaria di asportare quegli oggetti che si trovavano in sua custodia, e, ottenutone ingenuamente il consenso, in più riprese trasportò alla propria abitazione ogni cosa. Il colpo era stato giocato da maestro. Nessuno si accorse dell' inganno, ed il Ferlatti potè a suo bell' agio vendere i mobili così furbescamente acquistati e che rappresentavano, relativamente, una bella sommetta.

Quando alcuni giorni più tardi, la Petrovich, a sua volta, si recò dalla Briuschi, per far prelevare qualche oggetto ed apprese che la sua roba era già stata portata via dal Ferlatti, rimase come la moglie di Lot, di sale. Ma non tardò a riacquistare gli spiriti e mosse querela contro il truffatore.

Dinanzi ai giudici, il Ferlatti confessò il fatto, escludendo però di aver asportate dalla soffitta due tende e due recipienti di latta.

Pres. Specificatesi tutti gli oggetti di cui vi siete appropriato.

Acc. Eco, signor, ghe dirò: — un lavaman de fere, do letiere, do armereti, un tamburel, un picatabari, una branda, una tavola, una carega, do lume, una peltrona... e po'... quatre relete, una scala, una benagrasia, un banco per l'aqua e... gnente altro, sior...

L' accusato voleva addirittura metter su casa. Adduce a propria discolpa la miseria e di aver ricavato dalla vendita dei mobili appena una trentina di fiorini.

Vista la piena confessione del Ferlatti, la Corte si limita ad udire la deposizione della danneggiata, che concorda con l'accusa e rimanda gli altri testimoni, come superflui.

Inteso poi il sostituto Proc. di Stato sig. Franzo, rappresentante il P. M. e il difensore avv. dott. Padovan, condanna il Ferlatti a sei mesi di carcere. Egli ricorre per diminuzione di pena.

Il furto di parecchi oggetti di valore. Giulio Schwabl di Michele, di 31 anni, fabbro, da Graz, qui domiciliato, s' introduceva il giorno 21 settembre u. d., deludendo la vigilanza della domestica, nell' abitazione di Raimondo Lechner, oste, ed asportava da un baule una catena d'oro, due paia di orecchini, un orologio *remontoir* d'argento, un portamonete di madreperla, un fazzoletto di seta e un temperino. Mossa accusa contro di lui dal danneggiato, ieri lo Schwabl comparve dinanzi ai giudici. Si riconobbe colpevole a bella prima.

Nell' affermazione del suo reato egli fu così esplicito, chiaro e franco da sembrare desiderasse di essere castigato severamente.

Richiesto se avesse qualche scusa da addurre a propria difesa, tanto più che non aveva difensore, rispose nulla poter dire a propria discolpa.

Venne udito il danneggiato Lechner, che depose in conformità dell'accusa.

Si diede quindi lettura di alcune pezze processuali e delle fedine criminali dell' accusato, dalle quali risulta esser egli stato condannato più volte per furto. Tra altro si lesse il protocollo di un processo per furto avuto a Graz in cui lo Schwabl era accusato di aver rubato perfino tre gatti. — Che scorpacciata di *pseudo-selvaggina*!

La Corte, inteso il P. M., basandosi sulla stessa sua confessione e con riflesso all' aggravante della recidività, condannò lo Schwabl a 6 mesi di carcere duro, inasprito con un digiuno al mese.

Il condannato si riservò i rimedi di legge.

Ferite accidentali. Giovanni Bionda, di 39 anni, facchino, abitante al N. 2 di via Pozzacchera, accidentalmente, con un pezzo di legno, si produsse una ferita lacera alla mano sinistra.

— Pure accidentalmente, giocando, riportò una ferita lacera alla mano destra, la bambina di 5 anni, Elvira Fattori, figlia di un cameriere, che abita al N. 4 di via Giulia.

— Lodovico Ranzano, di 34 anni, facchino, abitante al N. 2 di piazza S. Giovanni, battendo sbadatamente il piede destro contro una pietra, riportò una contusione al malleolo.

Ricorsero tutti e tre alla Guardia medica.

La mano altrui. L'apprendista meccanico Pietro Depangher, d'anni 13, abitante in via del Sale N. 4, ieri sera ricorreva alla Guardia medica con una leggera ferita di punta al dorso, infertagli in rissa da un compagno, mediante un triangolo. Il dott. Fonda gli prodigò le debite cure.

— La giornaliera Angela Corleoni, di anni 45, abitante in via delle Lodole N. 12, ricorreva alle stesse cure, per una contusione allo zigoma sinistro, riportata in seguito a pugni ricevuti in rissa.

Epilessia. Ieri, verso le 12½ mer., nei pressi della Guardia medica, Edoardo Coen, d'anni 19, marittimo, veniva colto da violenti assalti di epilessia. Tosto accorsi, gli infermieri lo condussero alla Stazione centrale, ove il dott. Jellersitz, cogli infermieri stessi riuscì con grande fatica a calmare il poveretto, che nei suoi accessi voleva tutto distruggere. Tranquillato alquanto, venne accompagnato all'ospedale ed ivi accolto nelle sale d'osservazione.

Per gelosia. Ieri notte, verso le 12, mentre Giovanni Grobnik, d' anni 46, capo mastro muratore, abitante a S. Giovanni N. 305, trovavasi nell' osteria *Alla Stella*, situata vicino alla chiesa di S. Giovanni, per motivi di gelosia trovò alterco con l'oste Alberto Kufermann. Passando dalle parole ai fatti, l' oste diede di piglio ad un coltello a serramanico, dalla lunga lama e con questo investì il Grobnick, il quale oppose resistenza e tentò disarmare l'avversario. A separare i due contendenti accorse la guardia di p. s. N. 216, la quale riuscì a disarmare il Kufermann e ne assunse le generali per poi stendere il relativo rapporto al proprio ispettorato.

Nella lotta però il Grobnick aveva riportato alcuni tagli, fortunatamente leggeri, alle mani, e la guardia di p. s. stessa lo accompagnò alla Guardia medica, ove il dott. Fonda gli prodigò le debite cure. Iermattina poi ambidue furono assunti dal Commissariato di via Scussa.

Caduto dal velocipede. Francesco Malusà, d' anni 21, abitante in via del Vento N. 4, ieri alle 5 pom. ricorreva alla Guardia medica avendo riportato alcune contusioni alla mano sinistra, cadendo dal velocipede. Ricevette le debite cure dal medico d'ispezione.

Risse e ferimenti. Il cocchiere Giusto Senizza, d'anni 35, abitante in via del Molino grande N. 14, ieri, altercando con uno stalliere, venne da questi colpito alla testa con un forcone, in guisa da riportare tre ferite abbastanza gravi, per la cura delle quali fu accolto nel quarto ripartimento dell'ospedale.

— Nello stesso ripartimento fu ricoverato ieri l'agricoltore Michele Scherian di anni 25, il quale, a Monti presso Muggia, in una zuffa col proprio cognato, venne ferito alla testa ed al collo, piuttosto gravemente, con alcuni colpi di falce.

Il danno era più rilevante. A proposito del furto perpetrato venerdì scorso nell'abitazione del pittore signor Antonio Leguzzi, in via del Salice N. 7, secondo piano, rileviamo che il danno fu molto più rilevante di quello registrato ieri, poichè oltre a 30 fiorini in denaro, i ladri asportarono oggetti preziosi per l'ammontare di più che 130 fiorini.

La caccia al portamonete. L'altra mattina, alle 11, in via della Dogana, un ignoto ladro rubava alla sarta Enrica St., abitante in Scorcola N. 23, il portamonete contenente un fiorino e 40 soldi, che ella teneva nella tasca del vestito.

— L'altra sera il facchino Carlo B., abitante in via del Rivo, se ne andava per via, quando s'accorse che gli era stato destramente involato dalla tasca del vestito il portamonete contenente 8 fiorini.

Quelli che non pagano. Se ne trovano dappertutto. Anche all'osteria. Ne volete un esempio? Eccovelo. Antonio W., d'anni 29, facchino, da Trieste, venne arrestato ieri notte in una osteria di via delle Lodole, perchè, dopo di avere fatto uno scotto di 72 soldi, si rifiutò di pagarlo per un motivo abbastanza plausibile: non aveva danari.

Effetti dell'ubriachezza. Il barbiere Giovanni Pison, d'anni 45, abitante in Santa Maria Madd. Inferiore N. 167, ieri, in istato di completa ubriachezza, transitando per la piazza della Barriera vecchia, sdrucciolò e cadde. Fu sollevato tosto da alcuni passanti, e accorse pure la guardia di p. s. Dietre, del vicino appostamento di androna del Moro. Si constatò che il Pison aveva riportato una ferita non indifferente alla tempia sinistra. Perciò la guardia lo accompagnò all'Ospedale ove venne assoggettato alle cure del medico d'ispezione.

Portinaio derubato. Il calzolaio Alessandro D., portinaio della casa N. 11 di via San Lazzaro, venne derubato ieri di alcuni utensili del mestiere, nonchè di un vestito. Ladri ignoti.

Eccedenti all'osteria... e altrove. Ieri, alle 2 pom., in una osteria in via della Madonnina il facchino Luigi G., d'anni 31, dalla Svizzera, già bandito dagli stati austriaci, sotto l'influsso delle soverchie libazioni, commetteva eccessi. Comparse le guardie, lo condussero agli arresti.

— Per eccessi sulla publica via, ieri notte furono arrestati Antonio Z., d'anni 38, facchino, da Capodistria, ed Enrico F., d'anni 19, calzolaio, da Gorizia.

— Ieri notte, in piazza della Barriera vecchia, certi Antonio B., d'anni 19, da Trieste, facchino, Michele S., d'anni 20, fabro, da Muggia, Francesco C., d'anni 17, facchino, da Trieste, Albino M., di anni 24, fabro, da Trieste, ed Enrico S., d'anni 29, operaio, da Adelberga, ubriachi, con canti e schiamazzi turbavano la publica tranquillità. Le guardie li condussero all'ispettorato di androna del Moro, dove furono trattenuti sino allo svanire dei fumi del vino.

Ciò che si può trovare per via. Fu rinvenuta ieri sulla publica strada e depositata presso all' autorità di Polizia una spilla di argento.

Ogni giorno una. Un individuo discende da una vettura che si è fermata davanti ad un magazzino di mode: entra e domanda al padrone... la carità!

— Come! esclama il negoziante, venite in vettura a domandare l'elemosina?

E, il richiedente, con accento secco e perentorio:

— Ciò prova che non ho tempo da perdere!

TEATRI.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d'operette „Scalvini". (Ore 8) «Lo scacchiere della regina», in 3 atti.

POLITEAMA ROSSETTI. Circo equestre Corradini. (Ore 8) Grande rappresentazione di moda.

TEATRO ARMONIA. Compagnia tedesca G. Fiala. (Ore 8) «L' intagliatore di crocefissi di Oberammergau», drama popolare in 5 atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 30 Ottobre. — La Borsa di Berlino chiude: Credit 197.10, Credit dopo Borsa 197.40, Rubli 212.40, Rendita Italiana 79.10, Rendita ungherese in corone 83.—. (La Chiusa precedente segnava: 197.50, 212.25, 78.90, 86.50). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 114.30, Rendita 90.82, Meridionali —.—. (La Chiusa precedente segnava: 114.17, 91.27, 605.—). Apertura Parigi: It. 79.35, poi sino 79.75 e —.—. La Chiusa ufficiale segna: Francese 98.30, Italiana 80.15, Spagnuolo 61.52, Banche 580.62. (La Chiusa precedente segnava: 98.20, 79.35, 62.28, 580.5/16). — Dopo Borsa: Fermissimi. Francese 98.30, Italiana 80.30, Spagnuolo 61.62, Banche 581.25. — Italiana più ferma su apprezzamenti più favorevoli della situazione in Italia.

Qui Rendita Italiana da 79.1/8 a 78.5/8.

Listino. Napoleoni 10.06⅞–10.07½, Zecchini 5.93 a 5.95, Lire sterline 12.66 a 12.68, Londra 126.85 a 127.15, Parigi —.— a —.— Francia 50.25 a 50.40, Italia 43.90 a 44.15, Banconote italiane 43.95 a 44.15, Banconote germaniche 62.30 a 62.45, Rendita austriaca in carta 96.75 a 97.—, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4%, 116.— a 116.—, Rendita austriaca in corone 95.90 a 96.10, Rendita ungherese in corone 93.50 a 93.70, Credit 332.50 a 333.50, Rendita it. da 78.½ a 78.50, Lotti turchi da 47.75 a 48.25, Serbi 3% 42.75 a 43.25, Serbi nuovi 5.— a 5.40, Croce Rossa italiana 13.20 a 13.60.

LONDRA 30. (Cambi-Chiusa). Consolidati 97.15/16, Lombardi 8.75, Argento 32⅜, Rendita spagnuola 61.75, Rendita ital. 79.75, Egiziane 102.12, Sconto di piazza 2⅝, Cambio su Vienna —.—. Ferma.

LONDRA 30. (Cambi-Chiusa). Prestito Greco 5% 1884 35.—.

PARIGI 30. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita francese 3% 98.30, Rendita italiana 5% 80.15, Rendita spagnuola esterna 64.⅝. Azioni Banca Ottomana 580.62.

FRANCOFORTE 30. (Borsa della sera). — Azioni Credit austr. 266.—, Ferrate dello Stato 241.50, Lombarde 84.—. Ferma.

Caffè. AMBURGO 30. (Chiusa). Santos good av. — Per Ottobre —.—, per Dicembre 82.—, per Marzo 79.75. Stir.to.

— AMBURGO 30. Rio ordinario loco 76–81, reale 82–84, buono 85–88.

— HAVRE 30. (Chiusa). Santos good average. Per mese corr. per 50 chilò a fr. 102.25, per Febraio fr. 101.50.

— NUOVA-YORK 30. (Apertura). Rio per consegne future. 10 in rialzo. Sostenuto.

Cereali. LONDRA 30. - Importazione: Frumento 41063, Orzo 14225, Avena 46672 quarters. Frumento inglese stazionario, estero più stazionario. Farina calma però stazionaria. Formentone scarso; in generale da Venerdì un quarto di scellino in rialzo. Orzo stazionario. Avena ferma, qualità russa un quarto di scellino in rialzo della settimana scorsa. Delle Granaglie viaggianti: Frumento invariato, Orzo calmo, Formentone fermo; per consegne future ottenibile soltanto ai più alti prezzi.

(Freddo).

— LONDRA 30. (Diretto). - Formentone da scellini 21.— a 21.72, Avena da scell. 14.50 a 21.—.

Farina. PARIGI 30. (Dodici Marche). - Mese corrente 42.75, per Novembre 43.— ferma, quattro mesi da Novembre 43.75, quattro primi mesi 44.50.

(Annuvolato).

Cotoni. LIVERPOOL 30. — Importazione 856, Vendite 10000 compresi affari consegna, Tenders in Dechets —— balle. — Mercato staz.o. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M.C Per Ottobre 4 28/64, per Ottobre-Novembre 4 29/64, per Novembre—Dicembre 4 25/64, per Dicembre-Gennaio 4 26/64, per Gennaio-Febraio 4 27/64, per Febraio-Marzo 4 29/64, per Marzo-Aprile 4 31/64, per Aprile-Maggio 4 33/64, per Maggio-Giugno 4 34/64, per Giugno-Luglio 4 36/64.

Olio. NAPOLI 30. Gallipoli contanti 82.80, per Ottobre —.—, per Dicembre 82.51, per Marzo 78.38, per Maggio 78.38. — Gioia contanti 81.83, per Ottobre —.—, per Dicembre 79.60, per Marzo 74.61, per Maggio 74.61

— PARIGI 30. Ravizzone.- Mese corrente 52.25, per Novembre 52.50 calmo, per Novembre—Dicembre 52.75, quattro primi mesi 54.25.

— LONDRA 30. Ravizzone a sc. 22.—.

Petrolio. BREMA 30. Loco 4.45. Staz.o.

— ANVERSA 30. Loco 12.50. Calmo.

Spirito. BERLINO 30. Loco 32.30, per Ottobre 31.90, per Novembre-Dicembre 31.90.

— PARIGI 30. Mese corrente 34.75, per Novembre 35.—, fiacco, per Novembre-Dicembre 35.—, quattro primi mesi 36.—.

Zucchero. LONDRA 30 Java a scellini 16.50, Rappe greggio a scellini 13.50. Calmo.

— PARIGI 30. Greggio da 88° disp. 33.75 a —.—, calmo, Bianco per mese corrente 36.50, per Novembre, 36.—, sost.o, tre mesi da Novembre 36.25, quattro primi mesi 37.—, Raffinato da 109.50 a 110.—.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO".
Redattore respons. AUGUSTO RECCO.

Abram Iesurun

passava a miglior vita quest' oggi, rapito improvvisamente all'affetto dei suoi cari.

I desolatissimi figli, i generi e la nuora partecipano ai congiunti ed amici la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno martedì 31 corr., alle ore 3½ pom., partendo il convoglio dalla Pia Casa Gentilomo, androna dell'Olmo N. 2.

Trieste, 30 ottobre 1893.

RINGRAZIAMENTO.

I sottoscritti, compresi della più viva gratitudine, ringraziano sentitamente tutte quelle persone che furono larghe di soccorso nella dolorosa circostanza della morte del loro amatissimo fratello

NICOLO

come pure quelli che intervennero ai suoi funerali.

Pirano 30 Ottobre 1893.

Fratelli Petronio fu Giovanni

PIETRO MESSENIO

POSSIDENTE

dopo breve ed acuta malattia spirò Sabato 28 corr. alle ore 8¼ pomerid. a Udine.

La desolatissima consorte **Maria** nata **De Ferrari** unitamente all'assente figlio **Carlo** e le figlie **Ersilia**, **Maria** ed **Elena** come pure la madre **Lucia** ed i fratelli **Vincenzo** ed **Orsolina** maritata **Dall'Armi**, assieme ai cognati, partecipano ai parenti, amici e conoscenti la dolorosissima perdita.

La tumulazione delle care spoglie seguirà nella ore antimeridiane di Martedì 31 corr. nella tomba di famiglia a Ronchi ove verrà trasportata la cara salma.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

RONCHI 29 Ottobre 1893.

✝

Gli infrascritti, profondamente addolorati, a nome anche degli altri parenti, danno parte agli amici e conoscenti della morte avvenuta questa mane, dopo breve malattia, del loro amatissimo padre

FEDERICO HAUSENBICHLER

I. r. Capitano distrettuale in pensione.

Per espressa volontà dell'indimenticabile estinto, il trasporto della salma seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 30 Ottobre 1893.

Dott. Augusto Hausenbichler
Federico Hausenbichler

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di corone e fiori.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Si ricerca una ragazza berrettaia. Indirizzo al „Piccolo". (1853)

Cercasi mezzo lavorante falegname, lavori in bianco. Indirizzo al „Piccolo". (1865)

Ricercasi macchinista Wilson e lavorante di biancheria, Androna del Moro 2, porta 16. (1849)

Si ricercano mezzi lavoranti falegnami, via Acquedotto (Politeama) Eugenio Mingotti. (1811)

Offresi ragazzo pratico studio avvocato o scrittoio con paga. Offerte „Paga" „Piccolo" (1831)

Abile praticante corrispondente italiano-tedesco offresi qualche tempo, paio ore giornalmente. Indirizzo „Piccolo". (1859)

Un signore pensionato ma ben portante, versato in contabilità ed altri rami, con conoscenza di lingue, desidera occupazione qui o altrove presso società o casa signorile. Offerte al „Piccolo" sotto „Venezia" (1707)

Diverse cameriere, cuoche, serve, istitutrici, bonnes, prontamente disponibili. Agenzia Wranitzky, Via Nuova 39. (1844)

Abili agenti vengono ricercati da En. van Someren, Acquedotto 15, rappresentante del Primo Istituto d'assicurazione pel servizio militare, patronato dal Serenissimo Arciduca Giuseppe. (1836)

Praticante con piccola paga, conoscenza lingue italiana-tedesca, ricercasi. Indirizzare offerte con pretese all'indirizzo: «9483» al „Piccolo" (1843)

Praticante che conosca la lingua tedesca ricercato per ufficio assicurazioni. Indirizzo „Piccolo" (1830)

Istruzione

Signorina distinta darebbe lezione lingua tedesca, ungherese, pianoforte. Condurrebbe passeggio bambino, modico prezzo. Indirizzo „Piccolo". (1749)

Sala Torrente 16. Oggi lezione adulti ore 8. Maestro Modugno. (1831)

Per adolescenti istruzione danza con metodo facile Martedì-Venerdì ore 6, inscrizioni Chiozza 5. (1745)

Affittanze

Ricercasi stanzetta ammobiliata con pianoforte, vicinanze Stazione. Offerte con prezzo „Nini" „Piccolo". (1860)

Ricercasi stanza vuota con comodo cucina, Indirizzo „Piccolo". (1850)

Affittasi elegante stanza, anche per due amici. Carintia 15, primo. (1854)

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, via delle Poste N. 18. (1858)

Ricercasi prontamente camera, camerino e cucina in qualunque punto. Indirizzo al Caffè Moncenisio. Fornazotto (1848)

Affittasi stanza ammobiliata, costo 1-2 signori. Indirizzo „Piccolo". (1857)

D'affittare o da vendere piccolo negozio frutta via Caserma N. 6. (1864)

Affittasi stanza ammobiliata grande, stufa ingresso libero, via Carradori 7 (1838)

Affittasi stanza eventualmente costo, mitissimo prezzo, via Amalia 14, rivolgersi portinaio. (1847)

D'affittare bella stanza ammobigliata via Commerciale 6, I piano. (1788)

Affittasi prontamente quartiere via Capuano. Cinque camere, camerino, cucina, giardino. Informarsi Madonna Mare 5. (1763)

D'affittare una sala elegante, una stanza con grande alcova, una stanza interna ammobiliata, tutto disobligato, entrate libere, posizione centrica. Primo piano. Indirizzo al «Piccolo» (1713)

D'affittare stanza ammobiliata con piano, ingresso libero, posizione centrica. Indirizzo al „Piccolo" (1845)

D'affittare piccola bellissima stanza ammobiliata, bella posizione, buon prezzo, presso famiglia tedesca. Indirizzo „Piccolo". (1828)

Affittansi camere con stufa. Via del Ponte 4, II piano. (1835)

Da cedere 2 camere ammobiliate con cucina causa partenza. Affitto 160. Indirizzo „Piccolo" (1834)

Prontamente affittansi eleganti stanze ammobiliate. Tergesteo, scala seconda, piano terzo. (1804)

Acquisti e vendite

Da vendere tre stabili, in posizione centrica. pel valore di fiorini quindicimila. Indirizzo al „Piccolo". (1407)

Da vendere un landeau in buon stato, leggero, per 200 fiorini. Indirizzo al «Piccolo» (1841)

Cappotto da pioggia nero, ricercasi. Indirizzo all' amministrazione del «Piccolo». (1842)

Microscopio ricercasi. Offerte sub „Microscopio" al „Piccolo" (1846)

Pianoforte usato da vendere, prezzo modicissimo. Indirizzo al „Piccolo". (1854)

Fucile Flobert 6 e Album con rarità vendonsi. Indirizzo al „Piccolo". (1862)

Industria normativa al prodotto, vendita ed utile giornaliero, puossi ottenerla per fiorini 5000, guadagno netto fiorini cinque. Indirizzo „Piccolo". (1839)

Quadri dipinti ad olio, straordinario buon mercato. Rivolgersi „Caffè al Corso". (1648)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrito Domenica sera sulla riva di Servola orologio d'oro con catenella e due ciondoli in forma di cuore. L'onesto trovatore riceverà mancia portandolo al «Piccolo» (1840)

Quella persona che è stata veduta ierisera prendere forse in sbaglio un capotto „Meschikoff" dalla stanza della birraria nella stazione, è pregata a scanso dispiaceri di restituirlo. Antonio Hanser, cameriere della stazione meridionale. (1832)

Diversi

Bruno. Tardi meta: ripeto ringraziamenti, avviso vostro non intervento 18 ottobre. Sempre il compagno! Sbalordita. Continuamente con voi. Incontrandoci forse. (1833)

Stella P. Vi rivide Domenica passeggiare felicissimo anch'io. Tanti affettuosi saluti. E. (1855)

Trifoglio. Non avere paura, i miei pensieri sono sempre per te. Ritira lettera. Cordiali saluti. (1829)

Ricercansi fiorini 150, restituibili rate mensili. Offerte sotto „Speranza" al Piccolo. (1827)

Bellissime ghirlande perle, un fiorino in poi. Acquedotto N. 8, III piano, di dietro porta 16. (1856)

Assortimento ghirlande di metallo con fiori in porcellana e fanali per Camposanto, da Biasutti, Barriera vecchia 10. (1689)

Avviso. Continuasi smerciare le Ventraglie (Trippe) di Bove e Vitello, fresche giornalmente nella macelleria Giov. Adamich, Barriera vecchia 15. (1557)

Pianini qualità primaria, via Zudecche 4, da fior. 230 in poi. (1692)

Bovina Cragno, posteriore, 52, 56, 60 chilogramma. Barriera 4, Macelleria. (1863)

Calze nere, colore garantito, da soldi 20 a 60 Negozio Richetti al San Nicolò, Via S. Antonio 23. (1562)

Fossile Stiria per stufe e sparherd a fiorini 1.20 per 100 chilò, Carbonella a fiorini 2 per 100 chilò, franco a domicilio. Amalia 1, recapito Carintia 19, piano secondo. Cohen. (1746)

Nella macelleria di Angelo Nichetto Piazza Legna N. 7. Vendonsi dindi di prima qualità a soldi 64 interi, a taglio 72, più dindiette, galline e pollo. (1815)

Dindi interi soldi 60 chilogramma macelleria Polacco via Riborgo. (1825)

Dindi tagliati soldi 68 chilogramma macelleria Polacco via Riborgo. (1825)

Dindiette soldi 68 chilogramma macelleria Polacco via Riborgo. (1825)

Oche soldi 68 chilogramma macelleria Polacco via Riborgo. (1825)

Grasso d'oca soldi 80 chilogramma, macelleria Polacco, via Riborgo. (1825)

Mobili realmente buoni, tavoli, sedie, credenze, credenzette, specchio, floriale, armadi, lavamani. Esposizione Torrente 32, primo. (1852)

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria Obbligazioni Stato.

Marsala chinato ferruginoso e semplice, il più ricco preparato di china e ferro, ottimo ricostituente. Farmacia Rovis. (1717)

ARTICOLI DI GOMMA

Il Bazar Sanitario I. S. Fischer, Francoforte s/M spedisce in busta chiusa i prezzi correnti soltanto delle migliori specialità francesi e inglesi, verso invio di 10 pfennig (6 soldi)

VENDITA

Vino Marsala superiore

di primarie fabbriche di Trapani

nelle

DROGHERIE RIZZOLI

Via Malcanton N. 13 e S. Michele N. 15 (Rotonda Panzera)

Bottiglie grandi a fior. 1.—
Bottiglie piccole » » —.50

Nuovo arrivo

di

CAPPELLI IN FELTRO

secondo gli ultimi modelli parigini e viennesi con e senza guarnizioni per signora e ragazzine, nonchè **novità** in **piume, fantasie, nastri ed altre superbe guarnizioni**, e vendonsi a prezzi bassi nel

Negozio Viennese

Piazza della Borsa 602.

Il Dott. Edoardo Menz

Specialista per le malattie del sistema nervoso

ha aperto il suo Ambulatorio

Via Zonta N. 2, primo piano

Consultazioni ed Elettroterapia

dalle 12—2 pom. esclusi i giorni festivi.

DEPOSITO STUFE, Via S. Giovanni 6

Grande assortimento

STUFE DI TERRACOTTA

la più durevole e resistente al fuoco, nonchè

STUFE DI FERRO

dei sistemi i più economici ed igienici.

Prezzi convenientissimi

OSTERIA „Andemo de Rosa"

Piazza Ponte Rosso

***Vino nuovo nero prima qualità d'Istria** a soldi* **28.**

***Vino nuovo bianco prima qualità Prosecco** a soldi* **36**

Medico-Dentista

Dott. S. Sakler

ordina dalle 9-12 e dalle 2-5

Via del Fontanone N. 2, I piano.

Politeama Rossetti

Sport Circo Equestre Corradini

Questa sera martedì 31 ottobre 1893

ULTIMA SETTIMANA

Programma brillantissimo

Per la prima volta

FESTA VENEZIANA

ovvero UN CONCERTO SUL LAGO

Nuovo quadro della **grandiosa pantomima**

IL POLITEAMA SOTT'ACQUA

Grandiosa pantomima in acqua ed in terra in 2 parti e 15 quadri con danze, scene comiche, fuochi artificiali, **5 Nuotatrici**, ecc. rappresentata per centinaia di sere nelle più grandi capitali del mondo, con successo colossale.

Parte prima: LA FESTA DI NOZZE. Parte seconda: SOTTO ACQUA. In meno di **cinque minuti 200.000 litri d'acqua nel Circo.**

La pantomima verrà preceduta da scelto e variato programma. Vi prenderanno parte i migliori artisti della compagnia equestre.

Il Direttore non ha risparmiato ingenti spese, per offrire al P. T. Publico di Trieste questa **grandiosa novità** che in tutte le maggiori città del mondo ha destato il più grande interesse ed ammirazione.

Domani mercoledì due Rappresentazioni **la prima alle 3¼, la seconda alle ore 8.**

Grande Esposizione

– DI –

CORONE MORTUARIE

in porcellana, fiori artificiali, asciutti e freschi, confezionate col massimo buon gusto

da f. 1.50 in poi

presso

GIULIO PEROTTI

Piazza della Borsa 6.

Med. Univ. Dr. TEODORO NEU

Specialista per le malattie nervose e per il massaggio

AMBULATORIO ELETTRO - TERAPEUTICO

dalle 10-1 e dalle 3-5

Per i poveri dalle 2-3 gratuitamente

Via della Zonta N. 1, I. p.

È testè uscito dalla casa editrice di Giuseppe Koesel in Kempten (Baviera) il libro intitolato

Parroco **La mia cura**

Kneipp, idroterapica.

Unica traduzione italiana autorizzata dall' autore, fatta sulla 43ma edizione tedesca. Si può avere in qualunque libreria (in Trieste nella libreria di F. H. Schimpff) al seguente prezzo: Legato alla rustica . . . f. 1.20, in tutta tela . . . f. 2.05.

L'opuscolo Kneipp,

che contiene estesi schiarimenti sulle opere del Parroco Kneipp, il suo metodo di cura, i suoi risultati ecc., si spedisce gratis dalla suddetta casa editrice o presso ogni libreria.

Coll' uso del

SAPONE DI VASELINA GOLD-CREAM

della profumeria nazionale di Vienna si ottiene la pelle come il velluto. Esso è specialmente molto raccomandabile nel lavare i fanciulli. Un pacco contenente 3 pezzi costa soltanto 40 soldi ed acquistasi presso:

Giulia Ruziczka, via Ponterosso 789; L. Nagelschmidt, via S. Sebastiano; Giovanni Blasinich, via Caserma 16; Visentini, via dell'Acquedotto e Vincenzo Depretis, via Chiozza.

STOFFE DA SIGNORA

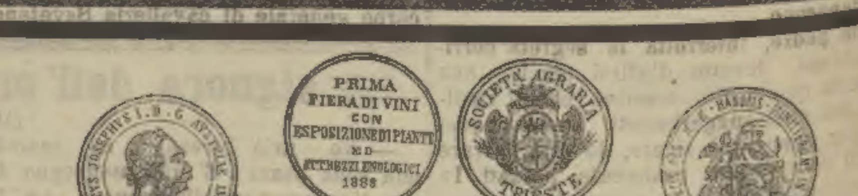
Prezzi fissi.

Cangiante	**38**	soldi il m.	
Flanella tutta lana	**40**	„	„
Baye cangiante	**58**	„	„
Occasione **Cheviot** 140 cent. alt.	**95**	„	„
Tibet nero	**45**	„	„
Stoffa nera operata	**35**	„	„

Grande assortimento **DRAP DE DAME.**

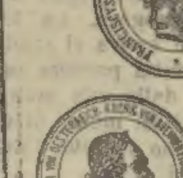
S. ÖHLER & Comp. - Trieste, Corso 9.

Vendita di Manifatture di moda, Stoffe da uomo, Telerie e Seterie, Tappeti. Cortine, Stoffe da mobili, Biancherie, Maglierie, Pizzi, Ricami, Nastri, Articoli di acconciatura ecc.



UNICO DEPOSITO

Premiati Vini di Lissa



Via Sanità N. 9.

Ho l'onore di partecipare alla mia Spett. Clientela d'aver posto in vendita il **VINO NUOVO.**

OPOLLO DA PASTO, fino, di Lissa a soldi	**26**	il litro
NERO D'ALMISSA . . . . „	**26**	„
BIANCO DI LISSA . . . . „	**30**	„

Qualità più fine prezzi da convenirsi.

Franco a domicilio, non meno di 28 litri.

M. CUMBAT.